

## UNIVERSITÀ

Pressacco  
lascia: ecco  
la mia ultima  
lezione

I PELLIZZARI A PAGINA 11

## L'INTERVISTA

Cronaca di Udine | 11

# Pressacco lascia a 70 anni L'ultima lezione del prof «Più giovani in cattedra»

Domani il saluto del docente arrivato da Trieste nel 1986  
Spronerà i ragazzi a lottare per cambiare il mondo

**di Giacomina Pellizzari**

Citando Aristotele senza dimenticare il Friuli e la sua università, il professore ordinario Flavio Pressacco, già preside della facoltà di Economia, allenatore di basket e in passato pure politico, domani, alle 15.15, nell'aula 1 del polo economico-giuridico di via Tomadini, saluterà la comunità accademica. Terrà l'ultima lezione da professore di ruolo che dopo 34 anni di insegnamento ha raggiunto l'età pensionabile. Nella facoltà che ha presieduto per diversi mandati parlerà di "Matem-etica". Non sarà un addio vero e proprio, ma una consuetudine perché Pressacco esce da dipendente dello Stato e rientra da docente a contratto. Come tutti i pensionati dell'**università di Udine**. Il suo unico rammarico è che non può lasciare il posto a un giovane.

**L'università non concede più i due anni facoltativi, ma i pensionati rientrano comunque con altre formule; infatti**

**sono tutti lì?**

«L'università sostituisce in minima parte i docenti che vanno in pensione e per mantenere la didattica i pensionati danno una mano».

**Domani su cosa verterà la sua ultima lezione?**

«Consuetudine vuole che si faccia un discorso di addio. Il titolo è "Matem-etica", ovvero matematica ed etica nel pensiero economico. Possiamo immaginare etica, economia e matematica come vertici di un triangolo. Il lato che unisce l'etica e l'economia è oggetto di studio da diversi anni. Lo stesso vale per il lato che congiunge matematica ed economia. Manca, invece, una riflessione sul rapporto tra etica e matematica. È stata questa mancanza ad attirare la mia attenzione e a stimolarmi in questa ricerca».

**Lei insegna dal 1980, ha iniziato a Trieste e sei anni dopo si è trasferito a Udine. Come è cambiata l'università in**

**questi decenni?**

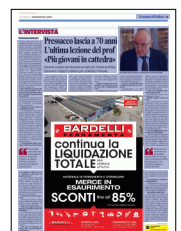
«Ai miei tempi l'università apriva le porte al mondo del lavoro, bastava aver fatto un esame per essere assunti come docenti nelle scuole medie e superiori. Oggi non è più così. Molti laureati con fior di curricula sono costretti ad andare all'estero, in certi casi anche a fare i commessi».

**Giovani che si fanno rispettare?**

«All'estero il Friuli e l'Italia hanno validissimi giovani che tengono alto il prestigio del nostro sistema scolastico».

**Nella sua lunga carriera di docente c'è qualcosa che non rifarebbe?**

«Ovviamente ho vissuto alti e bassi, ma sono felice; rifarei tutto quello che ho fatto. Non ho nulla da rimproverarmi, ho



Peso: 1-1%,11-50%

sempre mantenuto ottimi rapporti con i colleghi e con i vertici delle università dove ho lavorato».

#### **Che tipo di rapporto ha avuto con i rettori dell'ateneo friulano?**

«Un rapporto stretto con Frilli che per me è stato un grande rettore dell'università. Lo trovai qui come giovane docente e lui mi appoggiò come preside di facoltà, non posso che ringraziarlo. Inoltre ho avuto il privilegio di servirlo per due anni come prorettore. Poi è stato eletto Strassoldo, un collega, eravamo amici e anche rivali in politica quando, nel 2001, entrambi correvamo per la presidenza della Provincia. A Honsell mi accomunava l'affinità scientifica, mentre Compagno ho avuto il privilegio di averla come studentessa, brillante, a Trieste. De Toni è un grande amico. Ho avuto ottimi rapporti con tutti».

#### **Anche se continuerà a collaborare con l'ateneo, qual è**

#### **la cosa che le mancherà di più?**

«Il collegamento con i giovani che è un grande privilegio di questo mestiere. Quando entro in aula per me è il momento più bello della giornata».

#### **La sua è una passione per la didattica più che per la ricerca?**

«Assolutamente sì, nella mia carriera ho cercato di coniugare entrambi gli aspetti, ma certamente preferisco la didattica. Lo conferma il fatto che vengo avvicinato da persone di 40, 50 anni: "Lei è stato il mio professore" mi dicono prima di iniziare a raccontarmi una serie di aneddoti».

#### **Come sono cambiati i giovani in questi anni?**

«Sono diversi. Li trovo seri, impegnati e attenti».

#### **Quindi è giusto credere in loro?**

«Pur essendo lieto di poter continuare a dare una mano all'università ritengo doveroso lasciare spazio ai giovani. Hanno diritto di crescere e di

impegnarsi. Il mio rammarico è quello che oggi si faccia uscire gli anziani ma non per sostituirli con i giovani. Il rapporto è uno a cinque. Io che sono stato uno dei più giovani professori a salire in cattedra, ho sempre cercato di coinvolgere i laureandi nei progetti di ricerca, questo è un altro privilegio del mio mestiere».

#### **Che messaggio lascia a questi ragazzi e ai colleghi?**

«Un messaggio di ringraziamento soprattutto ai tanti maestri che ho avuto e con i quali ho fatto squadra. Ai giovani dico di continuare a lottare perché il mondo è difficile ma non va subito. Bisogna lottare

per cambiarlo, chi ha buone idee e competenze deve avere la convinzione di poterlo fare».

#### **Da pensionato si dedica alla politica?**

«Assolutamente no. La mia è l'età giusta per dispensare saggezza e buone idee senza illudersi di fare i protagonisti. A

70 anni è giusto collaborare».

#### **Un giudizio sulla città?**

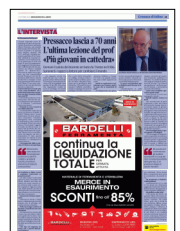
«È la sintesi del Friuli e da quando Udine è diventata città universitaria ha accentuato questo carattere. Mi rendo conto, però, che il Friuli ha una ricchezza diffusa, penso ad Aquileia, Cividale, San Daniele, Latisana e Tolmezzo. Il compito di Udine resta quello di fare sintesi. Essere la capitale del Friuli è un compito tutt'altro che facile. Questo discorso, comunque, è ben presente tra gli amministratori attuali non devo certo insegnarlo io».

**“** Mi mancherà il confronto con gli studenti, quando entro in aula per me è il momento più bello della giornata. È un grande privilegio di questo mestiere

**“** Rifarei tutto; sono stato uno dei più giovani professori a salire in cattedra, preside di Facoltà, prorettore, allenatore di basket e anche politico



Il professor Flavio Pressacco, a 70 anni lascia l'università di Udine



Peso: 1-1%,11-50%